

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Laurea quinquennale a ciclo unico

CLASSE LMG/01 AI SENSI DEL D.M. 270/2004

TITOLO I Dati Generali

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (*Law Degree - five years cycle*), disciplinato dal presente Regolamento, che afferisce alla Classe delle Lauree Magistrali n. LMG/01, così come definita dal Decreto MIUR n. 293 del 25 novembre 2005.

La sede didattica del corso è presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: www.giurisprudenza.unipg.it.

2. Al termine del Corso di laurea si consegue il titolo di studio "Diploma di laurea Magistrale in Giurisprudenza" (*Diploma of Law Degree - five years cycle*) cui compete la qualifica accademica di Dottore Magistrale (*Magistral Doctor*) prevista dal Decreto MIUR n. 270/2004, art 13, comma 7.

3. Il Consiglio di Dipartimento, ai sensi dell'art. 45 c.5 dello Statuto d'Ateneo, provvede alla gestione delle attività didattiche del Corso di Laurea ed elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c.6 del Regolamento Generale d'Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza fornisce la piena conoscenza dell'ordinamento giuridico nelle sue principali articolazioni.

In particolare, i dottori magistrali in Giurisprudenza devono :

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi e istituti di diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi,
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi applicativi e interpretativi del diritto;
- essere in grado di interagire, in una realtà giuridica sempre più esposta a processi di globalizzazione, con giuristi ed operatori del diritto che appartengono a tradizioni e sistemi giuridici diversi;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

2. Il curriculum del Corso Magistrale in Giurisprudenza accompagna lo studente ad una graduale conoscenza delle discipline civilistiche, pubblicistiche, penalistiche, amministrativistiche, processualistiche ed internazionalistiche; introduce alla comprensione dei principi ispiratori e degli istituti fondamentali dell'ordinamento giuridico vigente, sulla base della tradizione romanistica e dell'analisi filosofica dei rapporti tra lo Stato, l'individuo e le formazioni sociali, alla luce dello sviluppo storico, culturale ed economico della società attuale, nelle sue dimensioni e prospettive europee ed internazionali; sviluppa la capacità critica di interpretazione e di analisi del diritto, al fine di applicarlo alla realtà concreta, con piena padronanza degli strumenti ermeneutici e procedurali; assicura la completezza della formazione di base e caratterizzante del corso di studi ed il conseguimento degli obiettivi formativi; assicura la coerenza del percorso formativo, al fine di favorire l'acquisizione graduale delle conoscenze e sviluppare progressivamente le capacità di analisi critica e di ricerca in campo giuridico; favorisce la progressiva acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie all'esercizio delle attività professionali; guida lo studente verso il raggiungimento della consapevolezza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari; promuove la capacità di analizzare i casi concreti alla luce del sistema giuridico vigente; esamina e valuta l'ordinamento nazionale nel contesto giuridico e socio-economico comunitario ed internazionale. Il percorso di studi del corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza include l'insegnamento di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea e dell'informatica giuridica, al fine di preparare i laureati a svolgere le future attività professionali, anche in ambito sovranazionale ed internazionale, con il pieno dominio delle moderne tecnologie.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7):

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (making Judgements)

Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza possiede consapevolezza dei risvolti tecnici, sociali e di valore connessi ai problemi giuridici affrontati e alla loro soluzione. L'autonomia di giudizio dei laureati in Giurisprudenza viene stimolata attraverso l'attività di interpretazione ed applicazione di norme giuridiche e di casi giurisprudenziali, concernenti tutte le macroaree di diritto interno, non disgiunte dal loro inevitabile collegamento con altre esperienze giuridiche e le sempre più pressanti istanze provenienti dal diritto internazionale e comunitario.

ABILITÀ COMUNICATIVE (communication skills)

Il laureato in Giurisprudenza possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità della disciplina appropriandosi del lessico giuridico anche di una lingua straniera dell'Unione Europea. Tali abilità sono conseguite progressivamente nel percorso formativo sia attraverso forme di didattica tradizionale sia per mezzo di modalità sperimentali (Cliniche legali, simulazione di casi concreti) nonché fruendo di insegnamenti, in tutto o in parte, in lingua straniera.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (learning skills)

Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione delle conoscenze linguistiche ed informatiche, ai laureati in Giurisprudenza vengono forniti gli strumenti di base per la ricognizione e la ricerca dei dati con riferimento alla produzione normativa, a quella giurisprudenziale ed a quella scientifico interpretativa, tanto con riguardo alle tecniche tradizionali di diffusione delle conoscenze quanto con riguardo alle innovazioni che sfruttano le tecnologie telematiche, con ciò assicurando loro la capacità di continuo aggiornamento delle proprie competenze.

CONOSCENZA E COMPrensIONE: Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza conosce struttura, funzione e disciplina dei principali istituti giuridici sia sostanziali che processuali del diritto interno; i principali istituti del diritto internazionale e comunitario; le soluzioni elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza, le loro origini, i loro percorsi e le modificazioni subite durante la loro circolazione. Comprende testi giuridici anche redatti in una lingua dell'Unione Europea diversa da quella italiana.

CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE: Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza acquisisce la capacità di comprendere, anche in prospettiva storica e comparatistica, i problemi giuridici sottoposti alla sua valutazione, costruire soluzioni idonee e motivate, redigere testi giuridici chiari, pertinenti, efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici. Forme innovative di didattica (Cliniche legali, simulazione di casi concreti, laboratori di scrittura giuridica), nonché attività di tirocinio presso enti pubblici e privati consentono di tradurre le conoscenze teoriche in esperienze pre-professionali, che favoriscono l'inserimento nel mondo del lavoro. I risultati di apprendimento attesi verranno verificati attraverso prove svolte prevalentemente in forma orale volte ad accertare l'acquisizione delle conoscenze richieste.

3. I Dottori Magistrali in Giurisprudenza svolgono tutte le attività per le quali è richiesta personale padronanza della più raffinata metodologia giuridica nelle istituzioni pubbliche e private, anche internazionali, nonché nelle imprese.

FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO: I laureati in Giurisprudenza svolgono le funzioni di carattere legale, amministrativo e organizzativo proprie delle varie figure professionali che possono ricoprire sia nel settore privato sia nel settore pubblico. Le funzioni delle tradizionali professioni forensi – avvocato, notaio, magistrato – sono legislativamente tipizzate.

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE: I laureati in Giurisprudenza possiedono competenze di alto livello nei diversi ambiti giuridici che consentono di impostare i problemi sottoposti alla loro valutazione e costruire soluzioni adeguate.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI: I laureati in Giurisprudenza possono avere accesso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, alle tradizionali professioni di avvocato, notaio, magistrato. Possono altresì ricoprire ruoli di alta responsabilità nei vari campi di attività sociale e economica, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese, nelle organizzazioni sindacali, nella carriera diplomatica, nelle istituzioni nazionali, comunitarie e internazionali.

4. La laurea Magistrale in Giurisprudenza consente l'accesso ai successivi percorsi formativi, quali Master, dottorato di ricerca, assegni di ricerca e scuola di specializzazione per le professioni legali.

6. Per le informazioni relative ai risultati raggiunti in termini di impiego e alla situazione del mercato del lavoro nel settore si può fare riferimento ad Alma Laurea (www.almalaurea.it).

ARTICOLO 2

Durata del Corso

1. La durata del Corso per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza è di cinque anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 300 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.

2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente delle quali almeno sei, e fino a un massimo di nove, devono essere costituite da attività didattiche frontali.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a trecentocinquanta studenti.

2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

3. All'inizio dell'anno accademico sono previste prove di orientamento che avranno ad oggetto i seguenti profili di cultura generale: comprensione dei testi, logica, conoscenze sintattiche e

grammaticali della lingua italiana. L'esito negativo della prova non è comunque preclusivo all'iscrizione.

4. Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, allo studente saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il mese di ottobre dell'anno solare successivo a quello di immatricolazione mediante la frequenza di un corso di recupero organizzato dal Dipartimento al termine del quale dovrà superare un test di verifica. Si considera che abbia recuperato i debiti formativi in ingresso anche lo studente che nel predetto termine abbia conseguito almeno 21 crediti negli insegnamenti appartenenti ai SSD di base (IUS/01, IUS/08; IUS/18, IUS/20).

5. Gli studenti provenienti da altri Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei che intendono iscriversi al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 4

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o in altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvede al loro integrale riconoscimento laddove riguardino discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi.

2. Nell'ipotesi in cui i crediti acquisiti in altri corsi di studio non siano sufficienti a consentire il loro automatico riconoscimento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, stabilisce il debito formativo a carico dello studente, per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.

3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi, previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente.

ARTICOLO 5

Esami presso università estere; conoscenze e abilità professionali

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 6

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. L'attività didattica del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è articolata in semestri e si svolge, di norma, dalla terza settimana di settembre alla seconda settimana di dicembre quanto al

primo semestre, e dalla seconda settimana di febbraio alla terza settimana di maggio per ciò che riguarda il secondo semestre.

2. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

3. Gli insegnamenti con dodici o più crediti sono impartiti in due semestri, con un unico esame finale.

TITOLO II Percorso Formativo

ARTICOLO 7 Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza si compone di discipline di base e caratterizzanti obbligatorie; discipline di base e/o caratterizzanti tra loro alternative; discipline integrative o affini sia obbligatorie sia opzionali; discipline a scelta, cui corrispondono 24 esami. Sono altresì programmate altre attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera e per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza è articolato in ventiquattro esami, nonché in altre attività formative.

2. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera d, del DM 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.

3. In luogo dei tirocini di cui al comma precedente, lo studente potrà acquisire i relativi crediti formativi partecipando ad attività formative teorico-pratiche organizzate dai docenti del Dipartimento, previa deliberazione del Consiglio.

ARTICOLO 8 Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

Anno 1						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE A-E (<i>CONSTITUTIONAL LAW A-E</i>)	DIRITTO COSTITUZIONALE A-E (<i>CONSTITUTIONAL LAW A-E</i>)	12	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE F-M (<i>CONSTITUTIONAL LAW F-M</i>)	DIRITTO COSTITUZIONALE F-M (<i>CONSTITUTIONAL LAW F-M</i>)	12	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE N-Z (<i>CONSTITUTIONAL LAW N-Z</i>)	I MODULO DIRITTO COSTITUZIONALE (<i>CONSTITUTIONAL LAW</i>) CFU 6 - II MODULO SISTEMA DELLE FONTI E ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE	12 (6+6)	Voto

				(SOURCES OF LAW ORGANIZATION AND FUNCTIONS OF THE ITALIAN CONSTITUTIONAL COURT) CFU 6		
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO A-L (PHILOSOPHY OF LAW A-L)	FILOSOFIA DEL DIRITTO A-L (PHILOSOPHY OF LAW A-L)	9	Voto
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO M-Z (PHILOSOPHY OF LAW M-Z)	FILOSOFIA DEL DIRITTO M-Z (PHILOSOPHY OF LAW M-Z)	9	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO A-L (PRIVATE LAW A-L)	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO A-L (PRIVATE LAW A-L)	12	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO M-Z (PRIVATE LAW M-Z)	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO M-Z (PRIVATE LAW M-Z)	12	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO A-L (HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW A-L)	I MODULO STORIA DEL DIRITTO ROMANO (HISTORY OF ROMAN LAW) CFU 6 – II MODULO ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (INSTITUTES OF ROMAN LAW) CFU 6	12 (6+6)	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO M-Z (HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW M-Z)	I MODULO STORIA DEL DIRITTO ROMANO (HISTORY OF ROMAN LAW) CFU 6 – II MODULO ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (INSTITUTES OF ROMAN LAW) CFU 6	12 (6+6)	Voto
caratterizzanti	Economico pubblicistico	SECS-P/03	ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA (ECONOMICS AND PUBLIC FINANCE)	ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA (ECONOMICS AND PUBLIC FINANCE)	9	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, Comma 5, lettera c)	Lingua straniera	L-LIN/12 o L-LIN/04	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA STRANIERA (INGLESE O FRANCESE) (LEGAL ENGLISH OR FRENCH)	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA STRANIERA (INGLESE O FRANCESE) (LEGAL ENGLISH OR FRENCH)	6	Idoneità

Anno 2

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Internazionalistico	IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE (INTERNATIONAL LAW)	DIRITTO INTERNAZIONALE (PUBLIC INTERNATIONAL LAW)	12	Voto
caratterizzanti	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE A-L (COMMERCIAL LAW A-L)	DIRITTO COMMERCIALE A-L (COMMERCIAL LAW A-L)	15	Voto
caratterizzanti	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE M-Z (COMMERCIAL LAW M-Z)	DIRITTO COMMERCIALE M-Z (COMMERCIAL LAW M-Z)	15	Voto
caratterizzanti	Laburistico	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO A-L (LABOUR LAW A-L)	I MODULO FONTI REGOLATIVE, ATTIVITÀ SINDACALE E FORMA COMUNE DEL RAPPORTO DI	15 (9+6)	Voto

				LAVORO A-L (<i>SOURCES REGULATORY, TRADE UNION ACTIVITY AND A COMMON FORM OF EMPLOYMENT A-L</i>) CFU 9 – II MODULO MERCATO DEL LAVORO E ISTITUTI DI FLESSIBILITÀ NEL RAPPORTO A-L (<i>LABOR MARKET FLEXIBILITY AND INSTITUTIONS IN THE RELATIONSHIP A-L</i>) CFU 6		
caratterizzanti	Laburistico	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO M-Z (<i>LABOUR LAW M-Z</i>)	I MODULO FONTI REGOLATIVE, ATTIVITÀ SINDACALE E FORMA COMUNE DEL RAPPORTO DI LAVORO M-Z (<i>SOURCES REGULATORY, TRADE UNION ACTIVITY AND A COMMON FORM OF EMPLOYMENT M-Z</i>) CFU 9– II MODULO MERCATO DEL LAVORO E ISTITUTI DI FLESSIBILITÀ NEL RAPPORTO M-Z (<i>LABOR MARKET FLEXIBILITY AND INSTITUTIONS IN THE RELATIONSHIP M-Z</i>) CFU 6	15 (9+6)	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/19	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (<i>HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW</i>)	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (<i>HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW</i>)	14	Voto
Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b) <i>IN ALTERNATIVA</i> Disciplina a scelta (art. 10, comma 1, lettera a)	-----	-----	DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA <i>IN ALTERNATIVA</i> DISCIPLINA A SCELTA	-----	6	Voto

Anno 3

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (<i>denominazione inglese</i>)	Denominazione modulo (<i>denominazione inglese</i>)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE A-L (<i>CRIMINAL LAW A-L</i>)	I MODULO PARTE GENERALE A-L (<i>GENERAL PART A-L</i>) CFU 12 II MODULO MODELLI SANZIONATORI E FUNZIONI DEL DIRITTO PENALE A-L (<i>MODELS AND SANCTIONING FUNCTIONS OF CRIMINAL LAW A-L</i>) CFU 6 <i>In alternativa</i> III MODULO DIRITTO PENALE DELLA SICUREZZA DEL LAVORO A-L (<i>CRIMINAL LAW OF JOB SECURITY A-L</i>) CFU 6	18 (12+6)	Voto

				<i>In alternativa</i> IV MODULO DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE A-L (<i>INTERNATIONAL CRIMINAL LAW</i> A-L) CFU 6		
caratterizzanti	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE M-Z (<i>CRIMINAL LAW M-Z</i>)	I MODULO PARTE GENERALE M-Z (<i>GENERAL PART M-Z</i>) CFU 12 II MODULO MODELLI SANZIONATORI E FUNZIONI DEL DIRITTO PENALE M-Z (<i>MODELS AND SANCTIONING FUNCTIONS OF CRIMINAL LAW M-Z</i>) CFU 6 <i>In alternativa</i> III MODULO DIRITTO PENALE DELLA SICUREZZA DEL LAVORO M-Z (<i>CRIMINAL LAW OF JOB SECURITY M-Z</i>) CFU 6 <i>In alternativa</i> IV MODULO DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE M-Z (<i>INTERNATIONAL CRIMINAL LAW M-Z</i>) CFU 6	18 (12+6)	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	DIRITTO CIVILE A-L (<i>CIVIL LAW A-L</i>)	DIRITTO CIVILE A-L (<i>CIVIL LAW A-L</i>)	15	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	DIRITTO CIVILE M-Z (<i>CIVIL LAW M-Z</i>)	I DIRITTO CIVILE M-Z (<i>CIVIL LAW M-Z</i>) Mod. 1 CFU 9 II DIRITTO CIVILE M-Z (<i>CIVIL LAW M-Z</i>) Mod. 2 CFU 6	15 (9+6)	Voto
caratterizzanti	Comunitaristico	IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (<i>EU LAW</i>)	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (<i>EU LAW</i>)	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (<i>COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW</i>) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE CONSTITUTIONAL LAW	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (<i>COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW</i>) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE CONSTITUTIONAL LAW	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/02	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (<i>COMPARATIVE PRIVATE LAW</i>) <i>In alternativa</i> EUROPEAN PRIVATE LAW <i>In alternativa</i> SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (<i>COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS</i>)	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (<i>COMPARATIVE PRIVATE LAW</i>) <i>In alternativa</i> EUROPEAN PRIVATE LAW <i>In alternativa</i> SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (<i>COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS</i>)	9	Voto
Anno 4						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica

caratterizzanti	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO A-L (ADMINISTRATIVE LAW A-L)	DIRITTO AMMINISTRATIVO A-L (ADMINISTRATIVE LAW A-L) I MODULO ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA A-L (ADMINISTRATIVE ORGANIZATION A-L) CFU 6 II MODULO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A-L (ADMINISTRATIVE ACTIVITIES A-L) CFU 6 III MODULO GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA (ADMINISTRATIVE JUSTICE A-L) CFU 6	18 (6+6+6)	Voto
caratterizzanti	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO M-Z (ADMINISTRATIVE LAW M-Z)	DIRITTO AMMINISTRATIVO M-Z (ADMINISTRATIVE LAW M-Z) I MODULO ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA M-Z (ADMINISTRATIVE ORGANIZATION M-Z) CFU 6 II MODULO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA M-Z (ADMINISTRATIVE ACTIVITIES M-Z) CFU 6 III MODULO PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO E GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA M-Z (ADMINISTRATIVE MEASURE AND ADMINISTRATIVE JUSTICE M-Z) CFU 6	18 (6+6+6)	Voto
caratterizzanti	Processualcivilistico	IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (CIVIL PROCEDURE)	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (CIVIL PROCEDURE)	15	Voto
caratterizzanti	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE A-L (CRIMINAL PROCEDURE A-L)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE A-L (CRIMINAL PROCEDURE A-L)	15	Voto
caratterizzanti	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE M-Z (CRIMINAL PROCEDURE M-Z)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE M-Z (CRIMINAL PROCEDURE M-Z)	15	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	DIRITTO ROMANO (ROMAN LAW)	DIRITTO ROMANO (ROMAN LAW)	6	Voto
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Filosofico-giuridico	IUS/20	INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (LEGAL INFORMATICS)	INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (LEGAL INFORMATICS)	3	Idoneità
Anno 5						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (SOCIOLOGY OF LAW) <i>In alternativa</i> LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND CRITICAL THINKING)	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (SOCIOLOGY OF LAW) <i>In alternativa</i> LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND CRITICAL THINKING)	6	Voto
caratterizzanti	Economico	IUS/12	DIRITTO TRIBUTARIO	DIRITTO TRIBUTARIO	9	Voto

	pubblicistico	O SECS- P/03	(TAX LAW) <i>In alternativa</i> SCIENZA DELLE FINANZE (PUBLIC ECONOMICS)	(TAX LAW) <i>In alternativa</i> SCIENZA DELLE FINANZE (PUBLIC ECONOMICS)		
di base	Costituzionalistico	IUS/11	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW) <i>In alternativa</i> LAW AND RELIGION	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW) <i>In alternativa</i> LAW AND RELIGION	9	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW) <i>In alternativa</i> EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW) <i>In alternativa</i> EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	9	Voto
Disciplina a scelta (art. 10, comma 1, lettera a) <i>IN ALTERNATIVA</i> Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)			DISCIPLINA A SCELTA <i>IN ALTERNATIVA</i> DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA	-----	6	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		PROVA FINALE (DISSERTATION)		19	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		TIROCINI e altre attività formative (APPRENTICESHIPS)		3	
Discipline opzionali affini o integrative II anno (art. 10, comma 5, lettera b)						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO INDUSTRIALE (INDUSTRIAL LAW)	I DIRITTO INDUSTRIALE (INDUSTRIAL LAW) Mod. 1 CFU 3 II DIRITTO INDUSTRIALE (INDUSTRIAL LAW) Mod. 2 CFU 3	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES)	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL JUSTICE)	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL JUSTICE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/11	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND	I STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND	6 (3+3)	Voto

			<i>STATE)</i>	<i>STATE) Mod.1 CFU 3 II STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE) Mod. 2 CFU 3</i>		
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	IUS/10	CONTABILITA' DI STATO (<i>PUBLIC FINANCE</i>)	CONTABILITA' DI STATO (<i>PUBLIC FINANCE</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Internazionalistico	IUS/13	ADVANCED INTERNATIONAL LAW	I ADVANCED INTERNATIONAL LAW Mod. 1 CFU 3 II ADVANCED INTERNATIONAL LAW Mod. 2 CFU 3	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO BANCARIO (<i>BANKING LAW</i>)	DIRITTO BANCARIO (<i>BANKING LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	DIRITTO DI FAMIGLIA (<i>FAMILY LAW</i>)	DIRITTO DI FAMIGLIA (<i>FAMILY LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	DIRITTO PRIVATO DELLE BIOTECNOLOGIE (<i>PRIVATE LAW OF BIOTECHNOLOGY</i>)	DIRITTO PRIVATO DELLE BIOTECNOLOGIE (<i>PRIVATE LAW OF BIOTECHNOLOGY</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/09	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA (<i>PUBLIC LAW OF ECONOMY</i>)	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA (<i>PUBLIC LAW OF ECONOMY</i>)	6	Voto

Discipline opzionali affini o integrative V anno (art. 10, comma 5, lettera b)

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (<i>denominazione inglese</i>)	Denominazione modulo (<i>denominazione inglese</i>)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	IUS/16	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (<i>CRIMINAL JUSTICE</i>)	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (<i>CRIMINAL JUSTICE</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Storico-giuridico	IUS/18	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (<i>FOUNDATIONS OF EUROPEAN SCIENCE LAW</i>)	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (<i>FOUNDATIONS OF EUROPEAN SCIENCE LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	CLINICA LEGALE 1 (<i>LEGAL CLINIC 1</i>)	CLINICA LEGALE 1 (<i>LEGAL CLINIC 1</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Filosofico-giuridico	IUS/20	CLINICA LEGALE 2 (<i>LEGAL CLINIC 2</i>)	I CLINICA LEGALE 2 (<i>LEGAL CLINIC 2</i>) Mod. 1 CFU 3 II CLINICA LEGALE 2 (<i>LEGAL CLINIC 2</i>) Mod. 2 CFU 3	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (<i>CRIMINAL LAW AND BUSINESS</i>)	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (<i>CRIMINAL LAW AND BUSINESS</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative	Processualcivilistico	IUS/15	DIRITTO FALLIMENTARE (<i>BANKRUPTCY LAW</i>)	DIRITTO FALLIMENTARE (<i>BANKRUPTCY LAW</i>)	6	Voto

2. Lo studente deve scegliere, tra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, l'attività affine o integrativa (art.10, comma 5, lettera b) D.M. 270/2004) per un valore pari a 6 crediti formativi, da inserire nel piano di studio al secondo oppure al quinto anno.

3. Lo studente deve inoltre indicare, al secondo oppure al quinto anno del piano di studio, la disciplina a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) D.M. 270/2004) per un valore pari a 6 crediti formativi, individuandola fra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, ovvero fra gli insegnamenti obbligatori fra loro alternativi erogati in qualunque anno di corso fatto salvo il rispetto delle propedeuticità, o infine fra gli insegnamenti impartiti in un altro corso di studio dell'Ateneo (corrispondente al medesimo numero di crediti), in tal caso previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore.

4. Lo studente può anticipare la scelta, la frequenza e l'esame di profitto di uno dei seguenti insegnamenti alternativi già al II anno: Diritto pubblico comparato e transnazionale o Comparative constitutional law (SSD IUS/21); Diritto privato comparato o European private law o Sistemi giuridici comparati (SSD IUS/02); Diritto tributario (SSD IUS/12) o Scienza delle finanze (SSD SECS-P/03); Diritto ecclesiastico e canonico o Law and religion (SSD IUS/11); Diritto costituzionale avanzato o European constitutional law (SSD IUS/08).

Pertanto tutti i predetti insegnamenti saranno erogati a decorrere dall'A.A. 2017/2018.

5. Tra le altre attività formative, ai sensi del art. 10, comma 5, lettera c) e d) D.M. 270/2004 sono previste:

- Linguaggio giuridico della lingua straniera, 6 cfu (inglese o francese a scelta dello studente)
- Informatica e Informatica giuridica, 3 cfu.
- Tirocini e altre attività formative, 3 cfu.

ARTICOLO 9

Sessioni e modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.

2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera e per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.

3. L'esame di profitto è orale, ferma restando la libertà del docente di prevedere una prova scritta prodromica, da rendere nota nel sito del Dipartimento e nel calendario degli esami.

4. Il calendario delle valutazioni di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni.

5. Limitatamente agli insegnamenti di almeno dodici crediti, il docente può prevedere una prova intermedia facoltativa per gli studenti. La prova intermedia può avere luogo nel periodo in cui si svolgono le valutazioni di profitto.

4. L'individuazione della forma di verifica intermedia è lasciata alla libertà del docente, il quale, qualora intenda avvalersene, deve rendere nota tale sua decisione tramite apposito avviso sul sito del Dipartimento.

6. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato con le modalità previste al comma precedente per il calendario delle lezioni.

ARTICOLO 10 **Studenti part-time**

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo.

2. Il Dipartimento assicura forme adeguate di assistenza agli studenti a tempo parziale, anche ricorrendo a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

ARTICOLO 11 **Propedeuticità, Obblighi di frequenza**

1. Gli esami di Istituzioni di Diritto privato (IUS/01) e di Diritto costituzionale (IUS/08) sono propedeutici agli esami del secondo, terzo, quarto e quinto anno.

2. L'esame di Diritto penale (IUS/17) è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore e a quelli del settore disciplinare di Diritto processuale penale (IUS/16).

3. Gli esami di Diritto internazionale (IUS/13), Diritto del lavoro (IUS/07), Diritto commerciale (IUS/04), Storia e Istituzioni di diritto romano (IUS/18), Storia del diritto medievale e moderno (IUS/19), Filosofia del diritto (IUS/20), Diritto processuale civile (IUS/15) e Diritto processuale penale (IUS/16) sono propedeutici agli altri esami dei rispettivi settori.

4. L'esame di Economia e Finanza Pubblica (SECS-P/03) è propedeutico a quello di Scienza delle Finanze (SECS-P/03).

5. La frequenza ai corsi d'insegnamento è fortemente consigliata, ma non è obbligatoria.

ARTICOLO 12 **Piani di studio**

1. Lo studente, entro il 31 dicembre di ciascun anno accademico, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa e alle relative regole sulle propedeuticità.

2. Eventuali modifiche relative al piano degli studi possono avvenire entro il 31 dicembre degli anni accademici successivi.

3. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle materie a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le materie a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 13 **Prova finale**

1. La prova finale del corso di laurea consiste nella redazione di un elaborato scritto e nella discussione orale dell'argomento trattato di fronte alla Commissione di laurea composta da sette

membri, in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento. La tesi, elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore, può vertere su una qualunque materia attivata presso il Corso di Studio. La tesi potrà essere redatta e discussa in lingua inglese; in tale caso il candidato deve presentare anche una sintesi in lingua italiana. L'assegnazione della tesi deve avvenire almeno sei mesi prima dalla data di discussione dell'elaborato.

2. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi. La Commissione d'esame all'unanimità può conferire all'unanimità dei suoi membri anche la lode. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame, espressa in centodecimi, alla quale si aggiunge la votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione. La Commissione di laurea può attribuire alla prova finale un voto che va da zero fino a un massimo di otto centodecimi. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.

ARTICOLO 14

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 15

Sistema di valutazione della qualità

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente, in particolare a quanto disposto dal D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, nonché dall'ANVUR e dai competenti organi di Ateneo.

Titolo III

Docenti - Tutor

ARTICOLO 16

Docenti

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi, i docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento e di seguito riportati:

Docente	Ruolo	Settore
Prof.ssa ANGELETTI Silvia	Professore Associato	IUS/11
Prof. BARTOLINI Antonio	Professore Ordinario	IUS/10
Dott. BILLI Massimo	Ricercatore	IUS/04
Prof. BOVE Mauro	Professore Ordinario	IUS/15
Prof. BRUNELLI David	Professore Ordinario	IUS/17
Dott. CAFORIO Giuseppe	Ricercatore	IUS/04

Prof. CANONICO Marco	Professore Associato	IUS/11
Prof.ssa COSTANTINI Cristina	Professore Associato	IUS/02
Prof. FIGORILLI Fabrizio	Professore Ordinario	IUS/10
Prof. GIGLIO Stefano	Professore Ordinario	IUS/18
Prof.ssa LANCIOTTI Alessandra	Professore Associato	IUS/13
Dott.ssa MARABINI Federica	Ricercatore	IUS/04
Prof.ssa MARELLA Maria Rosaria	Professore Ordinario	IUS/01
Prof. MARINI Giovanni	Professore Ordinario	IUS/02
Prof.ssa NAVARRA Maria Luisa	Professore Associato	IUS/18
Prof. OLIVIERO Maurizio	Professore Ordinario	IUS/21
Prof. ORESTANO Andrea	Professore Ordinario	IUS/01
Dott. PARRELLA Filippo	Ricercatore	IUS/04
Prof. PIERINI Andrea	Professore Associato	IUS/21
Prof. PINNARO' Maurizio	Professore Associato	IUS/04
Prof.ssa PITCH Tamar	Professore Ordinario	IUS/20
Prof. SASSI Andrea	Professore Ordinario	IUS/01
Prof. SERENI Andrea	Professore Ordinario	IUS/17
Dott.ssa TIZI Francesca	Ricercatore	IUS/15
Prof. TREGGIARI Ferdinando	Professore Associato	IUS/19
Prof. VEZZANI Simone	Professore Associato	IUS/14

ARTICOLO 17

Orientamento, tutorato

1. Dopo l'immatricolazione ogni studente verrà affidato a un tutor scelto tra i docenti referenti per l'orientamento e il tutorato. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento e di seguito riportati:

TUTOR PREVISTI	
Nome e cognome	Tipologia
Dott. Franco ALUNNO ROSSETTI	Ricercatore
Prof.ssa Silvia ANGELETTI	Professore Associato
Dott. Marco ANGELINI	Ricercatore
Prof. Antonio BARTOLINI	Professore Ordinario
Dott. Massimo BILLI	Ricercatore
Prof. David BRUNELLI	Professore Ordinario
Dott. Giuseppe CAFORIO	Ricercatore
Prof. Carlo CALVIERI	Professore Associato
Prof. Marco CANONICO	Professore Associato
Prof. Francesco CERRONE	Professore Ordinario
Dott. Simone Francesco COCIANI	Ricercatore
Prof. Carlo FIORIO	Professore Ordinario
Dott.ssa Rossella FONTI	Ricercatore
Prof. Stefano GIGLIO	Professore Ordinario
Prof.ssa Alessandra LANCIOTTI	Professore Associato

Dott. Carlo LORENZI	Ricercatore
Dott.ssa Federica MARABINI	Ricercatore
Prof.ssa Maria Rosaria MARELLA	Professore Ordinario
Prof. Giovanni MARINI	Professore Ordinario
Prof.ssa Livia MERCATI	Professore Associato
Prof.ssa Mariangela MONTAGNA	Professore Associato
Prof.ssa Maria Luisa NAVARRA	Professore Associato
Prof. Maurizio OLIVIERO	Professore Ordinario
Prof. Andrea ORESTANO	Professore Ordinario
Dott. Filippo PARRELLA	Ricercatore
Prof.ssa Luciana PESOLE	Professore Associato
Prof. Andrea PIERINI	Professore Associato
Prof. Maurizio PINNARÒ	Professore Associato
Prof.ssa Tamara PITCH	Professore Ordinario
Dott. Antonio PRETEROTI	Ricercatore
Prof. Giorgio REPETTO	Professore Associato
Prof.ssa Simona Carlotta SAGNOTTI	Professore Ordinario
Prof. Cesare SALVI	Professore Ordinario
Dott.ssa Stefania SARTARELLI	Ricercatore
Prof. Andrea SASSI	Professore Ordinario
Prof. Andrea SERENI	Professore Ordinario
Dott.ssa Francesca TIZI	Ricercatore
Prof. Enrico TONELLI	Professore Associato
Prof. Ferdinando TREGGIARI	Professore Associato
Prof. Simone VEZZANI	Professore Associato

2. Possono essere previste forme di tutorato da parte di studenti capaci e meritevoli.

ARTICOLO 18

Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività previste dall'art. 43 c.2 dello Statuto d'Ateneo.

Titolo IV

Norme comuni

ARTICOLO 19

Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento Didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 20

Norme transitorie

1. L'Università assicura la conclusione dei corsi di laurea precedentemente attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza secondo gli ordinamenti didattici previgenti. Assicura altresì il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente ordinamento didattico.
2. Gli studenti già iscritti ai corsi di laurea di cui al comma precedente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, ottenendo il riconoscimento della carriera svolta secondo le modalità di conversione dei crediti maturati stabilite dal Consiglio di Dipartimento.
3. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza precedentemente all'a.a. 2008/2009 possono optare per il sostenimento di un esame unico nei seguenti casi:
 - Diritto commerciale I, IUS/04, 10 cfu unitamente a Diritto commerciale II, IUS/04, 6 cfu;
 - Diritto penale I, IUS/17, 12 cfu unitamente a Diritto penale II, IUS17, 6 cfu;
 - Diritto processuale civile I, IUS/15, 7 cfu unitamente a Diritto processuale civile II, IUS/15, 7 cfu.
4. Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 21

Norma di rinvio

Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico d'Ateneo e alla vigente normativa.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO TELEMATICO IN FUNZIONARIO GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO

TITOLO I

DATI GENERALI

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea telematico in Funzionario Giudiziario e Amministrativo - Judicial and Administrative Official - appartenente alla classe delle lauree universitarie in Scienze dei Servizi Giuridici L-14, con sede didattica presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: <http://fad.apelearning.unipg.it/>.
2. Al termine del corso di studio si consegue la Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo - Judicial and Administrative Official -, cui compete la qualifica accademica di Dottore.
3. La struttura competente e responsabile del Corso di Laurea è il Consiglio di Dipartimento, presieduto dal Direttore, che elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c.6 del regolamento generale d'Ateneo.
4. Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. La laurea in Funzionario giudiziario e amministrativo attesta la conoscenza dell'ordinamento giuridico nei suoi tratti essenziali. Il corso degli studi offre ai discenti le basi metodologiche per l'analisi della realtà istituzionale ed economica e per l'efficace intervento su essa. Il corso consente l'approfondimento delle problematiche relative all'ordinamento giudiziario e amministrativo, in modo da fornire le basi per intraprendere la carriera di funzionario nelle pubbliche amministrazioni e nell'amministrazione della giustizia. Al termine del corso si acquisirà un bagaglio conoscitivo e formativo tale da poter saper utilizzare efficacemente, nell'ambito specifico di competenze, i mezzi per lo scambio di informazioni generali, possedendo adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici; il bagaglio conoscitivo acquisito consentirà, altresì, di gestire le complesse procedure, sia da un punto di vista giuridico che gestionale, sottese all'attività di funzionario amministrativo e/o giudiziario.
2. I risultati di apprendimento attesi sono:
Conoscenza e comprensione: Le conoscenze e la capacità di comprensione dei laureati nel Corso di laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo sono rivolte, in primo luogo, all'ordinamento giuridico nel suo complesso, con riferimento alla sua genesi, ai suoi fondamenti costitutivi ed alle sue linee di sviluppo anche transnazionali. In secondo luogo, tali conoscenze e capacità di comprensione vengono orientate al funzionamento delle

amministrazioni pubbliche e vengono, quindi, sviluppate con riferimento agli ambiti disciplinari che regolano il funzionamento interno di tali organizzazioni e la loro interazione con gli altri soggetti giuridici, privati e pubblici, individuali e collettivi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: La capacità di applicare le conoscenze e la capacità di comprensione acquisite nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo consentono l'adozione di un approccio professionale con riguardo ai profili giuridici dell'attività delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, con particolare ed eventuale focalizzazione (per ciò che concerne il curriculum Difesa, Interni e Finanza) ai settori dell'amministrazione della giustizia e della pubblica sicurezza.

Autonomia di giudizio: L'autonomia di giudizio dei laureati nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo viene esercitata sulle tematiche di interpretazione ed applicazione di norme di ambito pubblicistico e privatistico, alla luce a) delle cognizioni generali sui fondamenti del diritto; b) delle diverse discipline settoriali che concorrono alla regolazione dell'attività di impresa e dell'attività amministrativa; c) delle nozioni generali di ordine sociologico ed aziendalistico in merito al funzionamento di tali organizzazioni.

Con riferimento a tali tematiche, i laureati nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo acquisiscono la capacità di elaborare schemi ricostruttivi e soluzioni applicative delle questioni giuridiche sottoposte alla loro valutazione.

Abilità comunicative: Le abilità comunicative dei laureati nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo riguardano l'interazione con i componenti delle amministrazioni pubbliche in generale e con le diverse categorie di utenti delle amministrazioni medesime.

Nei confronti di queste categorie di soggetti i laureati nel corso in Funzionario Giudiziario e Amministrativo (classe L/14 - Scienze dei Servizi Giuridici) forniscono indicazioni interpretative e istruzioni applicative sulle questioni analizzate dagli stessi.

Capacità di apprendimento: Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione delle conoscenze linguistiche ed informatiche, ai laureati nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo vengono fornite le indicazioni per la ricognizione e la ricerca dei dati con riferimento alla produzione normativa, a quella giurisprudenziale ed a quella scientifico-interpretativa, tanto con riguardo alle tecniche tradizionali di diffusione delle conoscenze quanto con riguardo alle innovazioni che sfruttano le tecnologie telematiche.

3. Per le informazioni relative ai risultati raggiunti in termini di impiego e alla situazione del mercato del lavoro nel settore si può fare riferimento ad Alma Laurea (www.almalaurea.it).
4. Il Corso di Laurea telematico in Funzionario Giudiziario e Amministrativo è articolato in quattro diversi curricula che preparano alla professione di esperti legali in imprese ed esperti legali in enti pubblici, offrendo i seguenti sbocchi occupazionali e professionali: a) Funzionario nell'ambito della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo a Giustizia, Interni, Difesa e Finanza; b) Consulente del lavoro; c) Operatore giuridico d'impresa. I laureati possono pertanto ricoprire ruoli di responsabilità non meramente esecutiva presso le pubbliche amministrazioni, le imprese e le organizzazioni sindacali.
5. La laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo consente l'iscrizione a successivi percorsi formativi, quali Corsi di Laurea Magistrali biennali, previo recupero degli eventuali debiti curriculari, e Master di primo livello. Consente altresì l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, con riconoscimento dei crediti conseguiti nei SSD corrispondenti ed eventualmente affini.
6. Il Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo dura tre anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 180 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.

7. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo è ad accesso libero e, ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a trecento nuovi studenti per anno.
2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Prove di orientamento, consistenti in un questionario a risposta multipla, sono previste all'inizio dell'anno accademico. Le prove avranno ad oggetto i seguenti profili di cultura generale: comprensione dei testi, logica, conoscenze sintattiche e grammaticali della lingua italiana. L'esito negativo della prova non è comunque preclusivo all'iscrizione.
3. Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, allo studente saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il mese di ottobre dell'anno solare successivo a quello di immatricolazione mediante un corso di recupero organizzato dal Dipartimento al termine del quale dovrà superare un test di verifica. Si considera che abbia recuperato i debiti formativi in ingresso anche lo studente che nel predetto termine abbia conseguito almeno 18 crediti negli insegnamenti appartenenti ai SSD di base (IUS/01, IUS/08; IUS/18, IUS/19; IUS/20).
4. Gli studenti provenienti dai Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei, che intendono iscriversi al Corso di laurea telematico in Funzionario Giudiziario e Amministrativo, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento, che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 4

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente, proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o da quelli di altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvederà al loro integrale riconoscimento laddove riguardino discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dai curricula del corso di laurea.
2. Nel caso in cui i crediti maturati in altri corsi di studio siano inferiori a quelli previsti dall'Ordinamento didattico e dal presente Regolamento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, può stabilire il debito formativo a carico dello studente per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.
3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordinamento del corso di laurea previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del

Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente. Gli eventuali crediti non riconosciuti risulteranno nel certificato complementare al diploma di laurea.

ARTICOLO 5

Esami presso altre università o università estere

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 6

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. Trattandosi di un Corso di Laurea telematico, la frequenza ai corsi d'insegnamento non è prevista.
2. L'attività didattica dei corsi è erogata on line attraverso la piattaforma e-learning d'Ateneo.
3. Tra le attività obbligatorie sono previste stage e tirocini presso soggetti pubblici e privati, ovvero seminari applicativi o altre attività teorico pratiche organizzate dal Dipartimento.

ARTICOLO 7

Organizzazione del Corso di Laurea

Per l'organizzazione del Corso di Laurea telematico in Funzionario Giudiziario e Amministrativo, l'Università degli Studi di Perugia si è dotata di una specifica struttura organizzativa in grado di assicurare agli studenti l'erogazione dei corsi a distanza fuori dagli spazi, dai tempi e dai luoghi tradizionali. Lo scopo è quello di garantire un'offerta di servizi in cui flessibilità e fruibilità sono requisiti essenziali per formare le nuove generazioni di utenze.

TITOLO II

Percorso Formativo

ARTICOLO 8

Curricula

1. L'ordine degli studi del Corso di Laurea si articola in quattro *curricula*: Pubblica Amministrazione; Difesa, Interni e Finanze; Consulente del Lavoro; Operatore Giuridico d' Impresa.

ARTICOLO 9
Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

DIFESA INTERNI E FINANZA		
I ANNO		
IUS	INSEGNAMENTO	CFU
IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno	12
IUS 20	Filosofia del diritto con modulo d'informatica giuridica	18
IUS/01	Diritto privato	9
IUS/08	Diritto costituzionale	9
SECS-P/03	Economia e finanza pubblica	12
		60
II ANNO		
IUS/10	Diritto amministrativo	12
IUS/10	Diritto della difesa e protezione civile	6
IUS/04	Diritto commerciale	6
IUS/17	Diritto penale	9
IUS/12	Diritto tributario	6
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	6
IUS/16	Diritto processuale penale	12
	Lingua inglese	6
		63
III ANNO		
IUS/15	Diritto processuale civile	9
SPS/07	Sociologia generale	12
	Disciplina a scelta	6
	Disciplina a scelta	6
	Tirocinio	18
	Prova finale	6
		57
totale		180

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
I ANNO		
IUS	INSEGNAMENTO	CFU
IUS/18	Diritto romano	12
IUS 20	Filosofia del diritto con modulo d'informatica giuridica	18
IUS/01	Diritto privato	9
IUS/08	Diritto costituzionale	9
SECS-P/03	Economia e finanza pubblica	12
		60
II ANNO		
IUS/10	Diritto amministrativo	12
IUS/10	Contabilità di Stato	6
IUS/04	Diritto commerciale	6
IUS/17	Diritto penale	6
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	9
IUS/21	Diritto pubblico comparato	9
IUS/07	Il lavoro alle dipendenze delle P.A.	12
		60
III ANNO		
IUS/15	Diritto processuale civile	12
IUS/12	Diritto tributario	6
	Lingua inglese	6
	Disciplina a scelta	6
	Disciplina a scelta	6
	Tirocinio	18
	Prova finale	6
		60
totale		180

CONSULENTE DEL LAVORO		
I ANNO		
IUS	INSEGNAMENTO	CF U
IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno	12
IUS/20	Filosofia del diritto con modulo d'informatica giuridica	18
IUS/01	Diritto privato	9
IUS/08	Diritto costituzionale	9
SECS-P/03	Economia e finanza pubblica	9
		57
II ANNO		
IUS/10	Diritto amministrativo	6
IUS/10	Diritto dei contratti pubblici	6
IUS/12	Diritto tributario	6
IUS/04	Diritto commerciale	6
IUS/17	Diritto penale	6
IUS/02	Diritto privato comparato	6
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	6
IUS/07	Diritto del lavoro	15
		57
III ANNO		
IUS/15	Diritto processuale civile	9
IUS/10	Sociologia generale	9
IUS/16	Diritto processuale penale	6
	Lingua inglese	6
	Disciplina a scelta	6
	Disciplina a scelta	6
	Tirocinio	18
	Prova finale	6
		66
totale		180

OPERATORE GIURIDICO D'IMPRESA		
I ANNO		
IUS	INSEGNAMENTO	CF U
IUS/18	Diritto romano	12
IUS 20	Filosofia del diritto con modulo d'informatica giuridica	18
IUS/01	Diritto privato	9
IUS/08	Diritto costituzionale	9
SECS-P/03	Economia e finanza pubblica	9
		57
II ANNO		
IUS/10	Diritto amministrativo	6
IUS/10	Diritto dell'ambiente	6
IUS/12	Diritto tributario	6
IUS/04	Diritto commerciale	12
IUS/17	Diritto penale	6
IUS/02	Diritto privato comparato	6
IUS/21	Diritto pubblico comparato	6
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	9
	Lingua inglese	6
		63
III ANNO		
IUS/15	Diritto processuale civile	9
SPS/07	Sociologia generale	6
IUS/07	Diritto del lavoro	9
	Disciplina a scelta	6
	Disciplina a scelta	6
	Tirocinio	18
	Prova finale	6
		60
totale		180

2. Lo studente deve indicare, al terzo anno del piano di studio, le attività didattiche a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) D.M. 270/2004) per un valore complessivo pari a 12 crediti formativi, individuandole fra gli insegnamenti affini e integrativi opzionali

previsti per il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, o fra gli insegnamenti impartiti in un altro corso di studio dell'Ateneo (corrispondenti al medesimo numero di crediti), in tal caso previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore.

ARTICOLO 10

Modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e attività formative a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.
2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.
3. Oltre all'esame di profitto in presenza, possono concorrere alla valutazione degli esiti formativi eventuali prove intermedie.
4. Il calendario delle sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

ARTICOLO 11

Propedeuticità

1. Gli esami di Diritto privato e di Diritto costituzionale sono propedeutici a tutti gli altri esami da sostenere durante il corso di laurea, fatta eccezione per Diritto romano, Storia del diritto medievale e moderno, Filosofia del diritto con modulo di Informatica giuridica, Sociologia generale, Economia e finanza pubblica e per la prova di verifica relativa alla lingua inglese.
2. L'esame di Diritto amministrativo è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore.
3. L'esame di Diritto penale è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare e a quelli del settore scientifico disciplinare del Diritto processuale penale.

ARTICOLO 12

Piano di studi

1. All'atto della iscrizione lo studente indica il curriculum di studi prescelto e presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa ed alle relative regole sulla propedeuticità.
2. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle materie a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le materie a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo

sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 13

Prova finale

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari.

2. La prova finale del corso di laurea consiste, alternativamente, nella:

a) redazione di un elaborato di tesi originale scritto, redatto sotto la supervisione di un docente in funzione di relatore e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di Laurea;

b) redazione di un elaborato breve a contenuto tecnico-pratico scritto, redatto sotto la supervisione di un docente e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di Laurea.

3. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi, con possibilità di attribuire come punteggio massimo, conferito all'unanimità dai membri della Commissione d'esame, la lode. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame espressa in centodecimi, alla quale si aggiunge la votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione. La votazione attribuita dalla Commissione d'esame:

a) non può superare gli otto punti per l'elaborato scritto di tesi originale di cui al c. 2, lett.a,

b) non può superare i tre punti per l'elaborato scritto a contenuto tecnico-pratico di cui al c. 2, lett.b.

In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.

ARTICOLO 14

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 15

Sistema di valutazione della qualità

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente.

TITOLO III

Docenti – tutor

ARTICOLO 16

Docenti

I docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento e di seguito riportati:

Docente	Ruolo	Settore
Dott. ALUNNO ROSSETTI Franco	Ricercatore	IUS/19
Dott. ANASTASIA Stefano	Ricercatore	IUS/20
Prof. BELLOMO Stefano	Professore Ordinario	IUS/07
Prof.ssa CARIGLIA Chiara	Professore Associato	IUS/15
Prof. FIORIO Carlo	Professore Ordinario	IUS/16
Prof.ssa GIUSTI Annalisa	Professore Associato	IUS/10
Dott. LORENZI Carlo	Ricercatore	IUS/18
Dott.ssa SARTARELLI Stefania	Ricercatore	IUS/17
Dott.ssa STEFANELLI Stefania	Ricercatore	IUS/01
Prof. TONELLI Enrico	Professore Associato	IUS/04

ARTICOLO 17

Orientamento, tutorato

1. Il Consiglio di Dipartimento promuove, organizza e sottopone a verifica le attività di orientamento e tutorato in conformità con la normativa vigente, il Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento sull'impegno didattico dei professori e ricercatori universitari e con quanto deliberato dal Consiglio stesso.
2. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento e di seguito riportati:

DOCENTI TUTOR	(I, II fascia e Ricercatori)
Nome e cognome	Qualifica
Franco ALUNNO ROSSETTI	Ricercatore
Stefano ANASTASIA	Ricercatore
Stefano BELLOMO	I Fascia
Chiara CARIGLIA	II Fascia
Carlo FIORIO	I Fascia
Carlo LORENZI	Ricercatore
Stefania SARTARELLI	Ricercatore
Stefania STEFANELLI	Ricercatore

3. Il Consiglio di Dipartimento, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, provvede a organizzare attività didattiche integrative e di servizio agli studenti con soggetti esterni a contratto, secondo la legislazione vigente e a norma del Regolamento d'Ateneo sull'impegno didattico dei professori e dei ricercatori universitari.

ARTICOLO 18

Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività di monitoraggio e di proposta previste dall'art. 43 c.2 dello Statuto d'Ateneo.

ARTICOLO 19

Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto di emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 20

Norma di rinvio

Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.